

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 303, “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. del 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il D.M. di organizzazione interna del Dipartimento per le Pari opportunità del 4 dicembre 2012, registrato alla Corte dei Conti il 21 gennaio 2013;

VISTA la direttiva del Segretario Generale in data 15 settembre 2015 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2016 e per il triennio 2016-2018;

VISTA il D.P.C.M. del 21 dicembre 2015 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno finanziario 2016;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)” pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 – supplemento n.70 - in vigore dal 1 gennaio 2016;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”; pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30 dicembre 2015 – supplemento n.71 - in vigore dal 1 gennaio 2016;

VISTO il D.P.C.M. del 20 settembre 2016, registrato alla Corte dei Conti in data 7 ottobre 2016, Reg. 1 - Foglio 2722, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Giovanna Boda, l’incarico di Capo Dipartimento per le pari opportunità;

VISTO l’art. 2, comma 463, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 che istituisce un fondo da destinare al Piano contro la violenza alle donne e che detto fondo è posto a carico del cap. 496 “Somme da destinare al Piano contro la violenza alle donne”, Centro di Responsabilità 8 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2016;

VISTA la legge del 27 giugno 2013, n. 77 di ratifica della “Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica” entrata in vigore il 1° agosto 2014;

VISTA il decreto-legge del 14 agosto 2013 n. 93, convertito in legge 15 ottobre 2013 n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” in risposta alle indicazioni contenute nella Convenzione di Istanbul sopra citata;

CONSIDERATO che l’articolo 5 del citato decreto-legge, ha previsto, in capo al Ministro delegato per le pari opportunità l’elaborazione e l’adozione di un “*Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*”;



VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015, registrato alla Corte dei Conti il 25 agosto 2015, con il quale è stato adottato il “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”;

CONSIDERATO che il punto 5.2 del citato “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere prevede come obiettivo prioritario, *“l’educazione alla parità e al rispetto delle differenze, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell’essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini nel rispetto dell’identità di genere, culturale, religiosa, dell’orientamento sessuale, delle opinioni e dello status economico e sociale, sia attraverso la formazione del personale della scuola e dei docenti sia mediante l’inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica”*

EMANA IL SEGUENTE AVVISO

PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE IN AMBITO SCOLASTICO PER L’ATTUAZIONE DEL PUNTO 5.2 “EDUCAZIONE” DEL “PIANO D’AZIONE STRAORDINARIO CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE” (D.P.C.M 7 LUGLIO 2015).

Articolo 1

Finalità dell’Avviso

La Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cosiddetta Convenzione di Istanbul) è entrata in vigore in Italia il primo agosto 2014 a seguito dell’approvazione della legge di ratifica 27 giugno 2013 n. 77.

L’art. 3 della suddetta Convenzione definisce la violenza contro le donne come *“una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata”*.

L’art. 14 della stessa prevede che gli Stati membri adottino le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all’integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi. Inoltre all’art. 12 prevede che gli Stati membri adottino le misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull’idea dell’inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini.

In risposta alle indicazioni contenute nella Convenzione di Istanbul, il Governo italiano ha adottato il 14 agosto 2013 il decreto legge n. 93, convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante



“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”. L’articolo 5 del citato decreto legge ha previsto l’adozione di un “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”.

Il Piano, adottato il 7 luglio 2015 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, persegue le finalità di prevenzione del fenomeno della violenza di genere mediante una pluralità di azioni anche in ambito scolastico.

Nello specifico, il punto 5.2 prevede come obiettivo prioritario *“l’educazione alla parità e al rispetto delle differenze, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell’essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini nel rispetto dell’identità di genere, culturale, religiosa, dell’orientamento sessuale, delle opinioni e dello status economico e sociale, sia attraverso la formazione del personale della scuola e dei docenti sia mediante l’inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica”*.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità (di seguito denominato DPO) , intende promuovere, con il presente Avviso, la candidatura di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado presenti su tutto il territorio nazionale, riconoscendo la funzione educativa della scuola che, anche come presidio di legalità, è in grado di indicare, attraverso l’insegnamento, modelli positivi di comportamento.

L’obiettivo prioritario di tale iniziativa è avvicinare gli studenti ai temi legati alla prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza, alle regole fondamentali della convivenza civile, alla eliminazione degli stereotipi che sovente sono alla base di fenomeni di intolleranza e discriminazione, proponendo modelli alternativi di comportamento.

Articolo 2

Destinatari del finanziamento

Il presente Avviso è rivolto alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, singole o organizzate in reti di scuole che potranno partecipare in qualità di capofila anche in partenariato con associazioni e/o organizzazioni, soggetti pubblici e privati che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, nonché con realtà operanti nel settore della prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza con particolare riferimento alle nuove generazioni.



Ciascuna istituzione scolastica, singola o capofila di rete, può proporre la candidatura di un solo progetto.

Articolo 3 *Obiettivi generali*

Le proposte progettuali presentate dovranno prevedere azioni ed interventi mirati a:

- 1) promuovere il rispetto reciproco;
- 2) sensibilizzare ed educare le nuove generazioni per prevenire fenomeni di violenza, aggressività, bullismo e *cyberbullismo*;
- 3) promuovere l'apertura al dialogo per conoscere e superare i conflitti interpersonali;
- 4) realizzare contenuti innovativi e sperimentali per prevenire e combattere il fenomeno della violenza nell'ambito scolastico e tra le nuove generazioni in generale;
- 5) favorire la creazione di una rete di scuole per implementare lo scambio e il confronto di conoscenze ed esperienze sviluppando ulteriormente l'educazione al rispetto del prossimo;
- 6) favorire il benessere nelle relazioni interpersonali attraverso un ambiente accogliente e inclusivo.

Per gli obiettivi sopra citati l'istituto scolastico, capofila del progetto o in partenariato anche con i soggetti che a vario titolo intervengono sul territorio per la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di violenza, dovrà altresì prevedere il coinvolgimento di docenti e delle famiglie degli studenti.

Articolo 4 *Risorse finanziarie programmate*

Le risorse programmate per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 3 del presente Avviso sono pari ad € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00). Al fine di assicurare la selezione di un congruo numero di istituzioni scolastiche o loro reti, ciascun progetto non potrà richiedere un finanziamento superiore a € 150.000,00 (euro centocinquantamila/00).



Articolo 5

Termine di partecipazione

Per la partecipazione al presente avviso le Istituzioni scolastiche si avvarranno della piattaforma telematica www.monitor440scuola.it, sviluppata dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione e dalla Direzione per le Risorse Umane e Finanziarie del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (di seguito denominato MIUR) in collaborazione con l'istituto Scolastico A. Avogadro di Torino.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità esclusivamente attraverso il portale: www.monitor440scuola.it a partire dal 14 novembre 2016 ed entro e non oltre le ore 23.59 del 5 dicembre 2016. Decorso tale termine il sistema bloccherà automaticamente l'accesso.

Articolo 6

Modalità di partecipazione

Le proposte progettuali, presentate tramite il portale www.monitor440scuola.it dovranno seguire le indicazioni e le procedure richieste. Nella *homepage* del portale è disponibile un manuale esplicativo di tale procedura.

Di seguito sono elencati i passaggi procedurali da seguire:

- a) Registrazione al portale: l'istituzione scolastica partecipante dovrà accreditarsi al portale inserendo nella apposita casella il proprio codice identificativo e contestualmente avviare la richiesta della password di accesso che verrà successivamente trasmessa all'indirizzo e-mail della scuola.
- b) Compilazione della scheda anagrafica: individuato l'Avviso a cui partecipare per l'inserimento della proposta progettuale, il sistema richiederà la compilazione dei dati anagrafici dell'Istituto scolastico partecipante alla selezione e la compilazione dell'allegato A (patto di integrità) ai fini della trasparenza amministrativa;
- c) Inserimento del progetto: la proposta progettuale va inserita compilando i diversi campi di testo relativi ai contenuti, alle finalità, alle modalità di realizzazione, ai dati economici, ecc.
- d) Sottoscrizione del progetto: completata la procedura, la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta digitalmente dal dirigente scolastico e reinserita nuovamente sul portale di cui all'art.5 dell'Avviso. Il sistema riconosce automaticamente la regolarità della sottoscrizione

e, in caso positivo, consente di accedere alla sezione di invio del progetto al Dipartimento per le pari opportunità.

- e) Invio del progetto: effettuato l'invio, il sistema trasmetterà la ricevuta di regolare candidatura tramite mail all'istituzione scolastica partecipante. Non sono necessari ulteriori adempimenti e non sono previste modalità diverse o ulteriori di candidatura.
- f) Trasmissione del patto di integrità: gli istituti unitamente alla domanda sono tenuti a trasmettere il Patto di integrità (di seguito riportato) che dovrà essere allegato alla proposta progettuale in un unico file pdf firmato digitalmente

Articolo 7

Durata dei progetti

Le attività operative dei progetti finanziati, della durata massima di sei mesi, decorrono dal 1° gennaio 2017 e devono concludersi entro il 15 luglio 2017.

Articolo 8

Modalità di finanziamento e di rendicontazione

Il finanziamento verrà erogato, previa positiva valutazione da parte della Commissione di valutazione di cui all'articolo 9, in tre quote: la prima nella misura del 25% e la seconda quota nella misura del 50% del contributo e la terza nella misura del 25% a conclusione delle attività.

Le operazioni di rendicontazione dovranno essere trasmesse mediante PEC all'indirizzo: progettiviolenza@pec.governo.it, al di fuori del sito www.monitor440scuola.it.

Dopo la sottoscrizione dell'Atto di concessione del finanziamento con il DPO, sarà corrisposta la prima quota (25%), previa formale richiesta da parte dell'istituzione scolastica della comunicazione di avvio delle attività e della trasmissione della seguente documentazione:

- a) polizza di assicurazione, stipulata dal soggetto proponente per la responsabilità civile verso terzi, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per fatto o omissioni;
- b) dichiarazione di conto corrente dedicato;
- c) piano esecutivo di attività (cronoprogramma).

La seconda quota sarà corrisposta, tra il 1° marzo e il 15 marzo 2017, a seguito della presentazione della seguente documentazione:

- a) rendicontazione delle spese sostenute;



b) relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento.

L'erogazione dell'ultima quota sarà corrisposta, tra il 15 e il 31 maggio 2017, a seguito della presentazione della seguente documentazione:

- a) rendicontazione analitica delle spese effettivamente e complessivamente sostenute, ciascuna riferita puntualmente ad attività realizzate per l'esecuzione del progetto, corredata dalle fatture e/o dai giustificativi di spesa;
- b) una relazione dettagliata attestante le attività realizzate ed i risultati conseguiti rispetto alle finalità del progetto.

Articolo 9

Comitato tecnico di monitoraggio

E' prevista l'istituzione, con provvedimento del Capo del Dipartimento per le pari opportunità, di un Comitato tecnico di monitoraggio composto da personale specializzato del Dipartimento, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e da esperti del settore, per la valutazione ed il monitoraggio della coerente attuazione delle azioni previste nei progetti finanziati.

Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso.

Art. 10

Commissione di valutazione

Le proposte progettuali saranno valutate da un'apposita Commissione nominata con provvedimento del Capo del Dipartimento per le pari opportunità successivamente alla scadenza del termine prescritto per l'invio delle domande.

La Commissione sarà composta da un Presidente e da cinque componenti individuati tra il personale del Dipartimento e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e provvederà, entro 45 giorni dall'insediamento, alla verifica del contenuto delle proposte progettuali pervenute, avvalendosi della griglia di cui al seguente articolo, ed alla formulazione della graduatoria finale degli istituti ammessi al finanziamento.

Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso.

Articolo 11

Attribuzione dei punteggi

La Commissione di cui all'articolo 10) potrà assegnare a ciascun progetto un punteggio massimo di 100 (cento) punti, così ripartito:

Criteri	Punteggio max 70
a) Qualità della proposta progettuale	da 0 a 30
b) Innovatività e fruibilità del progetto	da 0 a 20
c) Metodologie proposte e utilizzo di nuove tecnologie	da 0 a 10
d) Accordi di collaborazione tra gli Istituti scolastici e i soggetti/associazioni/organizzazioni/enti pubblici e/o privati con pregressa esperienza oggetto del Bando	da 0 a 10
PREMIALITA'	Max 30 punti
e) Capacità di integrare nelle proposte progettuali anche soggetti svantaggiati	da 0 a 10
f) Realizzazione di modelli progettuali pilota replicabili su tutto il territorio nazionale	da 0 a 5
g) Capacità del progetto di essere promosso come <i>best-practice</i>	da 0 a 5
h) Applicazione di protocolli di intesa tra MIUR e soggetti terzi	da 0 a 5
i) Eventuale co-finanziamento	da 0 a 5

La graduatoria finale conterrà l'elenco dei progetti valutati in ordine decrescente di punteggio attribuito, che saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 60/100.

All'esito della valutazione la Commissione redigerà una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento che sarà pubblicata sui siti istituzionali del Dipartimento e del MIUR.

In caso di rinunce da parte della istituzione scolastica ammessa al finanziamento, il Dipartimento provvederà alla riallocazione delle risorse scorrendo la graduatoria.

Articolo 12 *Costi ammissibili*

Sono ritenute ammissibili le spese riconducibili alla progettazione in merito a:



1. spese generali (spese di funzionamento progettuale, coordinamento, progettazione, costi di revisione);
2. eventuali spese di segreteria ed amministrative;
3. spese di trasporto, di vitto e alloggio sostenute nella realizzazione delle spese progettuali;
4. attrezzature specifiche per il progetto;
5. beni di consumo e/o forniture;
6. personale interno ed esterno;
7. spese per attività di comunicazione e sensibilizzazione sui temi del Bando.

Articolo 13

Utilizzo del logo della Presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento per le pari opportunità

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto attuatore di utilizzare il logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le pari opportunità, con la dicitura “Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità” sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet. Il predetto logo sarà fornito dal Dipartimento.

Articolo 14

Privacy e norme di rinvio

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti dal DPO è finalizzato unicamente all'espletamento dell'attività di valutazione e selezione ed avverrà a cura del personale preposto o designato al procedimento concorsuale, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il presente Avviso è sottoposto ai controlli di legge.

Roma, 11 novembre 2016

Il Capo del Dipartimento
Dott.ssa Giovanna BODA

Allegato A

PATTO DI INTEGRITA'
tra la

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

e

.....**Istituto Scolastico**

Oggetto: AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE IN AMBITO SCOLASTICO PER L'ATTUAZIONE DEL PUNTO 5.2 "EDUCAZIONE" DEL "PIANO D'AZIONE STRAORDINARIO CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE" (D.P.C.M. 7 LUGLIO 2015).

LA PRESENTE SCHEDA E' PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATA. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DELLE TABELLE.

Il presente atto, debitamente sottoscritto dalle parti dovrà essere prodotto, a pena di esclusione, insieme ai documenti di partecipazione alla procedura in oggetto e costituisce parte integrante dell'Atto di concessione del contributo che si andrà a stipulare a conclusione di detta procedura.

1. Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità e dei partecipanti alla procedura in oggetto, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza

e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine della corretta esecuzione delle previste procedure di selezione nonché le eventuali successive fasi del progetto a seguito della concessione del contributo.

2. Il/La sottoscritto/a **[legale rappresentante scuola]**...si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62/2013 (*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*) e dal D.P.C.M. 16 settembre 2014 (*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri*). A tal fine Il/La sottoscritto/a è consapevole ed accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati, l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web <http://www.governo.it/AmministrazioneTrasparente>. Il/La sottoscritto/a si impegna a trasmettere copia dei "Codici" ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al D.P.C.M. 16 settembre 2014, costituisce causa di risoluzione dell'Atto di concessione del contributo, secondo la disciplina del presente atto.
3. Il/La sottoscritto/a dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. L'operatore economico dichiara, altresì, di essere consapevole che qualora emerga la predetta situazione verrà disposta l'esclusione dalla procedura di selezione in oggetto.
4. Il/La sottoscritto/a si impegna a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura di selezione, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto.
5. Il/La sottoscritto/a, in caso di aggiudicazione, si impegna a riferire tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione del progetto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. Il/La sottoscritto/a prende, altresì atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell'esecuzione del progetto e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione

estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza. Il/La sottoscritto/a è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, costituirà causa di revoca del finanziamento.

6. Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura per limitare con mezzi illeciti la concorrenza, il/la sottoscritto/a dichiara altresì di non trovarsi in alcuna situazione di controllo e/o di collegamento di cui all'art. 2359 del codice civile con altri partecipanti all'Avviso.
7. Il/La sottoscritto/a si impegna a rendere noti, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità, tutti i pagamenti effettuati a seguito della concessione di contributo.
8. Il/La sottoscritto/a prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:
 - a. Esclusione del concorrente dalla procedura di selezione dell'Avviso;
 - b. Risoluzione dell'Atto di concessione del contributo con incameramento della cauzione provvisoria o definitiva;
 - c. Esclusione del soggetto proponente e di tutti i partecipanti in forma associata alle procedure di affidamento indette dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i successivi 3 (tre) anni.

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del progetto.

Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli artt. 331 e segg. del c.p.p., vanno segnalati al Responsabile Unico del Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità.

Ogni controversia relativa all'interpretazione, e all'esecuzione del presente Patto di integrità tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità e il/i soggetto/i proponente/i alle procedure dell'Avviso in oggetto, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Data

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità

Per l'Istituto Scolastico